



Il « Vecchio Buon Dio » di Tancremont

L'origine del « Vecchio Buon Dio » è abbastanza oscura. Gli archivi della vicina Parrocchia di Theux menzionano, parecchie volte, la presenza di una croce antica nella chiesa dei Santi Alessandro e Ermete, la cui edificazione risale al IX secolo.

I segni evidenti sul dorso e ai piedi della croce di Tancremont, lasciano supporre che essa sia la croce gloriosa che ha strapombiato il cuore di questa chiesa durante numerosi secoli. Gli archivi attestano che essa, nel XVIII secolo, fu confinata in una cappella laterale.

Probabilmente, essa fu sotterrata in un campo e protetta da una grande pietra, durante la rivoluzione francese.

Cio' che si sa con certezza, è che un contadino la ritrovò nel 1835 in buono stato di conservazione, dovuto ad un ambiente circostante secco.

La croce fu posta ai margini della strada, secondo un' antica abitudine della regione.

Nel 1895 l'afflusso dei pellegrini incitò il Baronne del Marmol a costruire, vicino alla strada, una cappella più importante e più facilmente accessibile.

Nel 1932, il Baronne del Marmol fece costruire un monastero accanto alla cappella, dove si sistemarono i Padri Benedettini.

Nel 1957, i Benedettini lasciarono Tancremont per stabilirsi a Chevetogne. La cappella e l'apostolato di Tancremont furono ripresi dai padri Canonici dell'abbazia di Averbode.



Il monastero ca. 1950



Cappella di Tancremont, ca. 1905



La croce è di stile Romano : un Cristo vestito, con il capo sormontato da una corona regale.

La testa del Cristo è leggermente inclinata sulla spalla. Il viso è pacato.

Il corpo del Crocifisso è un po' curvo. Le sue braccia sono stese largamente. Le mani originali sono sparite e sono state rifatte in legno di betulla nel XVII secolo, poi in quercia, nel 1932.

I piedi del Crocifisso non sono inchiodati, ma messi l'uno accanto all'altro su un blocco d'appoggio.

La storia e lo stile di quest'opera venerabile fanno apparire, con grande certezza, che essa è stata realizzata alla fine del IX secolo, inizio del X secolo. Essa ci presenta un Cristo imperturbabile, vincitore della morte e Re dell'Universo.

L'impressione emanata è quella di un Uomo-Dio sereno e trascendente.

Questa rappresentazione s'inquadra bene nello spirito pre-gotico. Essa corrisponde alla concezione romana della scultura che stilizza le forme per conferire loro un valore simbolico.

La tunica porta delle tracce di policromia. In origine questa imitava, probabilmente, un tessuto bizantino, verde con motivi ovali rossi. L'analisi microscopica effettuata all'epoca della seconda restaurazione (1985), mostra che essa è stata ridipinta otto volte. Il bel colore rosso che si può ancora notare su un fianco del Cristo, data probabilmente del XIV secolo. Più tardi, è stato dipinto in marrone e anche in grigio.

Santuario del Vecchio Buon Dio di Tancremont
Route de Tancremont, 77
BE-4860 Pepinster (Belgio)
Tel. 087-54 15 09
info@tancremont.be
www.tancremont.be

